

preparato per gli articoli un discorsetto che era un gioiello di spirito e di grazia. Chiedeva la parola non come deputato, ma come umile interprete e messo del Consiglio Comunale d'Acqui per rassegnare la petizione in favore di Val Cervino ai piedi « dell'illustrissimo sindaco d'Acqui ».

Egli avrebbe senza dubbio messa tutta la Camera di buon umore: ma vi rinunziò nel desiderio di non aver neppure l'apparenza di non mostrarsi cortese dopo l'atto gentile con cui l'on. Saracco gli aveva stretta la mano.

E abbracciandomi, l'on. Toscanelli, mi diceva: « di ai tuoi Acquesi che non ho niente con loro, che voglio loro bene, come ne ho sempre voluto al vostro Saracco! » Ed io sono lieto di rendermi interprete del suo desiderio, e di prendere con voi atto della sua promessa di venire fra le nostre valli.

C'era da sentirsi orgogliosi ad essere d'Acqui in questi giorni. Era un nome sulla bocca di tutti: tutti ne dicevano: « Come è il paese? E la città è bellina? Sono gentili le signore e belle le ragazze? E gli elettori come sono...? » e mille altre domande consimili.

Ad esse non potevo dare che una sola risposta. Accordatevi presto la ferrovia e venite già a vedere le cose con i vostri propri occhi: voi amate e ammirate Acqui nel nostro Saracco: se verrete fra le nostre popolazioni lo amerete e l'ammirerete ancora di più!

Per i Vigneti

Una circolare del Ministro d'Agricoltura e Commercio sulla peronospora viticola venne diramata testè ai sigg. Sotto-Prefetti, Sindaci, Presidenti di commissioni anapelografiche e dei Comizi Agrari.

In essa, premettendosi che le prove eseguite nel 1887 hanno dimostrato che i rimedi adatti ad impedire lo sviluppo della venuta malattia sono diversi, si inculca di attenersi preferibilmente a quelli che contengono del solfato di rame nelle sue diverse preparazioni e mescolanze; e distinguendo i rimedi in due categorie: liquidi e polverulenti, consiglia il trattamento curativo misto applicando cioè dapprima alle viti delle miscele polverulenti a fine di combattere specialmente lo sviluppo dell'oidio, e pesca dei rimedi liquidi più direttamente destinati ad impedire la comparsa della peronospora.

Assegna alla stagione di primavera l'uso dei rimedi polverulenti, cioè in Maggio e Giugno; all'estate quelli liquidi, cioè in Luglio ed Agosto, ed occorrendo anche in Settembre.

Discendendo in ultimo alle formule stabilisce un'aggiunta di solfato di rame alle polveri che varia dal 2 al 4 per cento, e per il trattamento liquido designa fra i più economici ed efficaci quello risultante da una miscela di calce e solfato di rame nella proporzione seguente:

Solfato di rame Kil. 1
Calce id. 1

per ogni 100 litri d'acqua.

Segnalando questa circolare Ministeriale ai nostri lettori, osserveremo che sarebbe stata ottima quando non fosse così tardiva. La primavera è ormai trascorsa, e se i viticoltori aves-

sero atteso inoperosi l'istruzione governativa si sarebbero esposti a ben dannose eventualità. Aggiungeremo che chi può praticare l'irrorazione coll'acqua celeste chimicamente pura, deve ritenere di avere messo in opera il farmaco migliore, l'*excelsior*.

RUSTICUS.

Note Milanese

Milano 5 Luglio 1888.

I partiti politici e le fazioni municipali, sopra il cui capo, giorni fa, era caduta la tegola del rinvio della legge della Riforma Comunale e Provinciale, attraversano un momento di calma e direi quasi di inattività assoluta. Aggiungete a questa passeggera cagione la fuga di migliaia e migliaia di famiglie e di individui d'ogni classe per le stazioni climatiche e balnearie, e capirete quanto grande sia l'atonìa presente di Milano. La sola questione che tien desta ancora, più o meno, la pubblica attenzione, è quella della creazione del gran premio del Commercio per le corse ippiche. Come però ebbe a dimostrare coraggiosamente il giornale *L'Italia Termale*, quel premio otterrà sì il concorso vero ed efficace del commercio, ma dovere anche la « Società delle corse » e il Municipio, che sono i più interessati, mettere pur essi largamente mano alla borsa.

L'eco della rumorosa campagna, sollevata così imprudentemente e così a sproposito da alcuni scribi di Salsomaggiore, contro la medesima *Italia Termale* che, con parole calme e riservate, aveva parlato dei recenti terremoti di quel paese, dei pericoli esistenti e della specie di fuga e di panico dei bagnanti da essi prodotta, ha finito colla vittoria la più completa del dotto ed onesto periodico, che ha ricevuto, tra altre cose, anche una lettera dell'insigne Prof. Denza dell'Osservatorio di Moncalieri, che conferma le sue affermazioni. E certo intanto che una parte dei bagnanti e dei curandi, da Salsomaggiore incomincia a rivolgersi alle identiche acque di Rivanazzano, Salice, Salvarola, Castrocaro, S. Genesio, ecc.

Un altro fatto destinato a destare un certo interesse rumoroso, è la recente pubblicazione nel *Faro Medico*, di un forte e ragionato articolo intitolato: *i Giovani Medici*, nel quale si rivelano certe magagne, si sfronda la pretenziosa albagia di certi medici che, appena usciti dalle Università, non solo si atteggiavano a specialisti e a sommità, ma attaccano e deridono i più insigni medici, loro antichi maestri.

Nel momento in cui scrivo, i famosi Argonanti, guidati dall'Agenzia Chiari, e che lasciarono Milano il 4 Giugno, stanno approdando al Capo Nord. L'ultimo loro telegramma è in data di Drentheim, e dà le più liete notizie dell'interessante e lungo viaggio, attraverso a Varsavia, Mosca, Pietroburgo, Cronstadt, Abo, Stoccolma.

La Corte, stabilita già a Monza dove l'accompagnò il Re in persona, promette delle grate sorprese anche ai Milanese. Dopo la chiusura del Parlamento il Re risiederà per tre mesi nella città di Teodolinda.

Veritas.

POLITEAMA

La Drammatica Compagnia Sociale Piemontese « *La Torinese* », che da Domenica scorsa agisce sulle scene

del Politeama, desta continuamente l'ammirazione del pubblico il quale, purchè rappresentato da una sì eletta schiera di artisti, è disposto ad applaudire qualsiasi lavoro ed anche quelli che non si possono assolutamente ascrivere fra i migliori. E noi certo non possiamo dare torto a degli spettatori che, così comportandosi, dimostrano di essere intelligenti e di comprendere come abbia più merito ancora l'attore drammatico quando sa sostenere una produzione che rappresentata da altri sarebbe accolta male se pure non cadrebbe completamente! Ciò premesso in tesi generale ed in tesi particolare per *L'Settim Sacramento* ed un po' anche per *I Compagn d'clusion*, ricordiamo con compiacenza come in sì poco tempo l'ottima compagnia ci abbia già ammanite parecchie novità e novità buone, ad esempio colla *Nona Lussia* e col *Parpajon bleu* la prima di Luigi Pietracqua e la seconda dell'Avv. Oreste Poggio.

Il primo lavoro, di carattere severo, è certo uno dei migliori del Cav. Luigi Pietracqua, l'instancabile scrittore di commedie Piemontesi. Tutti i più santi principi della morale sono il fondamento di tale commedia in cui si fanno trionfare l'amore puro sull'amore licenzioso, l'onestà sul raggio, i doveri di famiglia sui vizii d'una società pettegola e corrotta.

Il secondo, di carattere giocoso, dimostra nel giovane autore una *vis comica* non comune e fa sperare usciranno presto dalla sua penna altri parti non meno pregevoli. Nel *Parpajon bleu* (stile del *Domino Rosa*) ha vi il vero tipo della commedia brillante destinata a fare dimenticare, durante lo spettacolo serale, le noie della giornata e le delusioni della vita!! L'equivoco è la base dell'intreccio e l'equivoco è tanto bene intrecciato che lo spettatore, applaudendo di mano in mano ogni scena, giunge alla fine del secondo atto, desolato solo che la commedia sia finita troppo presto.

Si nell'una che nell'altra produzione, non farebbe neppure duopo ricordarlo, tutti gli attori agirono con una *verve* ed un affiatamento straordinari, riscuotendo applausi entusiastici.

Vanno particolarmente menzionati i nomi dei sommi *Milone, Gemelli, Vaseri*; dei bravi *Bonelli, Occhetti*, delle gentili signore *Gemelli, Conteri* e delle graziose signorine sorelle *Stella*.

Invitiamo il nostro pubblico ad accorrere più numeroso al Politeama dove, mescolando l'utile col dolce, si possono passare stupendamente alcune ore, sentendo una fra le primarie compagnie drammatiche che calchino scene di teatri italiani.

Negli intermezzi vengono eseguiti pezzi d'opera e ballabili, scelti con buon gusto, dalla brava orchestra diretta dal giovane maestro Ricci Giovanni e della quale fa parte la distinta concertista signorina Boverio a destra di pianoforte.

Annunziamo intanto la serata del simpatico artista Enrico Gemelli col dramma in 4 atti di Mario Leoni: *An nom d'la legge!* che avrà luogo nella settimana entrante.

Questa sera tutti a teatro a sentire la brillantissima commedia di Serbiani *I Piffer d'montagna*; lunedì *idem* per assistere alla rappresentazione della celebre commedia *Bastian Contrari*.

Elezioni Provinciali

Riproduciamo, per comodità degli abbonati a cui non è pervenuta, la seguente lettera del nostro egregio amico Avv. Carlo Alberto Cortina. Essa dimostra come in lui, più che l'ambizione di riuscire ad ogni costo ad una carica non cercata, regnasse il desiderio di rendersi utile a chi, pareva, ve lo volesse portare. Mosso soltanto da questo nobile sentimento accettò la candidatura offertagli dagli elettori di tre cospicui Mandamenti del nostro Circondario.

Le prime votazioni non gli diedero quella maggioranza di suffragi che, sola, può incoraggiare il candidato a resistere ad oltranza. Egli pertanto, quantunque rimanga ancora a conoscersi il pensiero di ben quindici comuni e fra questi del suo paese nativo e di altri, dove pure conta molte aderenze, decise di ritirarsi dalla lotta e di ridarsi tosto ai suoi prediletti studi.

Miei Cari,

Allorchè — dietro insistenti e ripetuti inviti — lasciai che fosse messo innanzi il mio povero nome, quale candidato a Consigliere Provinciale nei Mandamenti di *Bubbio, Spigno e Roccaverano*, io trovai subito e sempre in voi quell'appoggio disinteressato e forte, che soltanto buoni e veri amici possono dare.

Fidenti nelle dichiarazioni scritte ed orali di numerose schiere di elettori, spontaneamente fatteci, voi vi gettaste a capo fitto nella lotta e speraste con me la vittoria.

Eletto, io sarei stato felice di dedicare l'opera mia al bene pubblico, anche a scapito de' miei privati interessi, pur di potere, in un qualunque modo, utilizzarmi a prò dei paesi in cui sono nato.

Le votazioni di ieri, avvenute nel modo che voi ben conoscete, a Vessime ed a Roccaverano, mi disillusero.

Io non indagherò quali influenze e quali cause abbiano prodotto tale risultato; ma ad esso inchinandomi, dichiaro di ritirare la mia candidatura, non volendo permettere che, per me, sia più oltre protratta un'agitazione incresciosa per tutti e dannosa agli interessi privati e generali delle mie dolci vallate.

Sono cordialissimamente grato ai 134 elettori che nei due suddetti Comuni, mi onorarono del loro suffragio.

Ai molti amici, che ho la fortuna di contare negli altri 15 Comuni del Collegio, i quali devono ancora votare, porgo, per mezzo vostro, i sensi di imperitura riconoscenza, pregandoli di scusarmi se, quasi senza consultarli, sono venuto in questa improvvisa determinazione.

A voi altri poi, che in questa occasione mi deste la più aurea prova del noto bisticcio: *Amicus certus in re incerta cernitur*, una specialissima espressione di affetto e di grazie.

Il tutto vostro aff. amico

Monastero Bormida, 2 Luglio '88.

Avv. Carlo Alberto Cortina.

Spigno Monf. 23 Maggio 1888.

Ill.mo Sig. Gerente
della GAZZETTA D'ACQUI

(Continuazione vedi N. precedente).

Voi sig. chimico farmacista giocando di fisica sui fatti e sulle cifre, accusate la nostra Amministrazione di nulla avere operato per riguardo a detta strada obbligatoria Spigno-Pareto: Ciò affermando voi *mentite*; perciocchè si è notorio e pubblico in paese che se nella legge 23 luglio 1881 sovra citata venne adottato l'assegno di L. 95000 per questa strada, ciò si doveva agli uffici prestati dai due influentissimi deputati

(Continua).

Airaldi Giulio.